

zioni che l'onorevole Cavalletto ha fatto e la discussione or ora avvenuta è già per se stessa una raccomandazione al ministro dell'interno. Quindi il petente potrà rivolgersi come pel passato al Ministero dell'interno senza che la Camera, derogando ai suoi precedenti, invii la petizione a quel Ministero.

Presidente. Allora pongo a partito l'ordine del giorno puro e semplice proposto dalla Commissione.

(È approvato.)

Invito l'onorevole Zucconi a venire alla tribuna per riferire sulla petizione n. 1201.

Zucconi, relatore. La Deputazione provinciale di Basilicata con sua lettera del 19 luglio 1876, esternava a questa Camera un voto perchè le strade indicate all'articolo 4 numeri 12 e 13 della legge 27 giugno 1869 di serie 3ª passassero dalla terza alla seconda categoria. Le strade, le quali erano provinciali, sono quelle di Montemierro Brienza e l'altra di Sant'Arcangelo-Corneto. La Giunta ha ritenuto che si debba passare all'ordine del giorno su questa petizione perchè essa ha ottenuto già la sua piena soddisfazione in virtù della legge 23 luglio 1881, n° 333, serie 3ª, poichè quelle strade passarono dalla terza alla seconda categoria in virtù dell'iscrizione nell'elenco terzo, tabella B ai numeri 210 e seguenti di quella legge.

Essendo stato primamente soddisfatto il voto esternato in questa petizione, la Giunta propone che si passi all'ordine del giorno puro e semplice.

(La Camera approva.)

Presidente. Petizione n° 1530.

Zucconi, relatore. Questa petizione deve avere, per le identiche ragioni la soluzione dell'antecedente. Il sindaco di Rosarno, fino dal 1877, trasmetteva una deliberazione di quel Consiglio comunale colla quale chiede che vengano decretati due approdi settimanali nelle rade di Palmi e Gioia Tauro.

Colla convenzione approvata poi con la legge 15 giugno 1877, numero 3880, con la Società Florio-Rubattino, s'impondeva l'obbligo a questa Società di toccare quelle rade nei viaggi da Napoli a Messina due volte la settimana.

Essendo quindi stato pienamente adempiuto il voto del sindaco di Rosarno, e non essendovi altro da fare, si propone l'ordine del giorno puro e semplice su questa petizione.

(La Camera approva.)

Presidente. Petizione n. 1654.

« I sindaci dei comuni di Ferriere, Farini d'Olmo, Bottola e di Boccolo dei Tassi, provincia di Piacenza ricorrono alla rappresentanza nazionale per ottenere la costruzione di una strada provinciale. »

Zucconi, relatore. Della stessa indole è la petizione numero 1654. Sono tutte petizioni arretrate che hanno dovuto attendere lungo tempo ad essere risolte, ed intanto hanno trovato nelle leggi già discusse ed approvate dal Parlamento la loro soluzione.

I sindaci dei comuni di Ferriere, Farini d'Olmo, Bottola e di Boccolo dei Tassi, provincia di Piacenza, ricorrono alla rappresentanza nazionale per ottenere la costruzione di una strada provinciale che attraversi il territorio di quei comuni.

Con la strada iscritta al numero 1468, elenco terzo, annesso alla tabella B, unita alla legge 25 luglio 1881 sulle opere stradali ed idrauliche, è stato già soddisfatto a questa domanda, quindi si propone l'ordine del giorno puro e semplice.

(La Camera approva.)

Presidente. Petizione n° 1665:

« De Vita Salvatore, del comune di Pignataro Maggiore, candidato farmacista, si rivolge alla Camera per ottenere che dal ministro della guerra gli sia accordata la nomina di farmacista militare guadagnatasi mediante concorso. »

Zucconi, relatore. De Vita Salvatore, del comune di Pignataro Maggiore, candidato farmacista, fino dal 1859 concorreva al posto di farmacista militare e veniva eletto a quella carica nel 1861. Però, fino al giorno in cui egli muoveva la petizione alla Camera, cioè fino al 25 maggio 1878, non era stato assunto al servizio per la ragione, che, in virtù di un regolamento pubblicato dal Ministero della guerra nel 1874, non possono essere assunti al servizio di farmacisti tutti coloro che hanno superato una determinata età, ed in questa condizione si trovava appunto il De Vita Salvatore.

Il petente sostiene nella sua domanda che quella disposizione non può avere effetto retroattivo, nè può nuocere a lui.

Il ministro della guerra, al quale egli si rivolse, sostiene invece che quella disposizione ha un effetto retroattivo.

La Giunta ha ritenuto che questa questione non possa essere risolta dalla Camera essendo questione tutt'affatto d'indole giuridica, la quale